

SANITÀ Le reazioni dei diretti interessati al provvedimento regionale adottato per far fronte alla carenza di medici di base inserendo quelli in formazione

«Non chiamateci dottorini, siamo preziosi»

«C'è caso e caso: seguire 1.200 pazienti al terzo anno di specialistica è più che fattibile, affidarne mille a chi è al primo non mi convince»

Chiara Bazzanella

«Chiamarci dottorini è uno sminuirsi. Specie se siamo donne, che il più delle volte ci sentiamo chiamate signorine, vedendo riservare solo ai colleghi maschi il titolo di dottore».

Lo dice C. N., giovane dottoressa che si diplomerà in medicina generale a settembre, convinta che i sostituti dei medici di base siano "merce rara" che andrebbe riconosciuta e rispettata. Al momento il limite degli assistiti che può seguire C. N. è fissato a 650, ma con la nuova legge regionale che seguirà all'approvazione dei due emendamenti proposti dall'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, e approvati martedì in Consiglio regionale, potrà arrivare a 1.200.

La novità, però, non la convince e teme che non farà che tamponare criticità destinate a perdurare. «Dipende ovviamente da ogni singola esperienza, ma se il fatto di seguire 1.200 pazienti al terzo anno di specialistica lo trovo più che fattibile, affidare invece mille pazienti a chi è iscritto al primo anno di specialistica non mi convince. Il corso di medicina e chirurgia a Verona è molto valido sull'aspetto della teoria, e riconosciuto anche a livello internazionale. Ma di pratica ne viene fatta poca. Io mi sono laureata nel 2016 e abilitata nel 2017 con l'esame di Stato e



È scoppiata la bagarre sulla mancanza di medici di base e sul ricorso agli specializzandi

tre mesi di tirocinio. Poi ho iniziato a fare subito sostituzioni, prima di qualche giorno poi di una o più settimane e via via sempre più lunghe. Sono entrata nel corso di medicina generale alla fine del 2019, non è stato un ripiego ma una scelta consapevole. Al primo anno, oltre ad avere ancora poca esperienza sul campo, c'è anche chi è incerto, e magari cambia strada».

Il ruolo di quelli che, senza tanti diminutivi, sono a tutti gli effetti dei dottori, pur se ancora in formazione, è fondamentale. «Aiutiamo molto sul territorio come guardia

medica, Usca (Unità speciali di continuità assistenziale), per le visite a domicilio», insiste la specializzanda. «La legge va però rivista perché non risolve il problema. Molti colleghi andranno in pensione nei prossimi 12 e 24 mesi. Serviva un occhio più lungo già 3 o 4 anni fa, ampliando il numero dei posti per medicina generale che, nel 2019, erano solo un'ottantina spalmati nel Veneto. Ora sarà difficile risolvere il problema in poco tempo, servivano almeno uno o due anni».

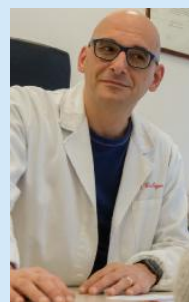
Giada (il nome è di fantasia) è un'altra specializzanda

che ha svolto un periodo di periodo di tirocinio come pediatra. «È difficile generalizzare», dice. «Ci sono specializzandi che hanno fatto sostituzioni e che sono determinati a seguire la strada dei medici di base o dei pediatri e quindi potrebbero essere adeguati a seguire un alto numero di pazienti. Per me invece sarebbe una perdita nell'iter della formazione, visto che il mio obiettivo è lavorare in gastroenterologia pediatrica. L'inserimento degli specializzandi nel Pronto soccorso, specie se periferici, lo trovo invece più rischioso».

FIMMG E ORDINE

«Così non si risolve nulla Chi andrà in zone isolate a 40 chilometri da casa?»

Perplesità, timori, dubbi che la legge approvata dal Consiglio regionale per far fronte alla carenza di medici di base e nei reparti ospedalieri non porti da nessuna strada. E anche una buona dose di dispiacere per la mancanza di un confronto. Queste le reazioni degli addetti ai lavori rispetto alla legge passata martedì tra polemiche e critiche. «Aumentare il numero dei pazienti in carico non risolve tutto, e penalizza la formazione dei colleghi», dice Giulio Rigon, segretario provinciale della Federazione Italiana Medici Medicina Generale. «La linea della Regione non piace, manca un programma chiaro e non si tiene conto del fatto che se un medico è iscritto al primo anno di specialistica deve impegnarsi con 1.000 pazienti, non potrà seguire adeguatamente le lezioni nei tre anni di formazione». Rigon fa inoltre notare che fino al 30 giugno sono previste le Usca, avviate per l'emergenza sanitaria e che coinvolgono molti dei tirocinanti. «In ospedale lo specializzando viene regolato con un contratto, ma per chi studia medicina generale senza un contratto, o meno in carico i pazienti resterà una scelta»,



Fimmg Giulio Rigon

dice ancora. «Non c'è garanzia che qualcuno accetterà di occuparsi di ambulatori in zone isolate, magari a 40 chilometri da casa, senza nemmeno sapere se poi ne manterrà la titolarità. Da dieci anni denunciavamo la mancanza di medici e ci viene risposto con un provvedimento tampone».

Per questo la Fimmg Veneto non ha partecipato alla riunione con i sindacati, in chiaro segnale di rottura. «È arrivato il momento di dire basta alla continua rincorsa ai singoli problemi», fa presente il segretario generale Maurizio Scassola in una nota

inviata agli iscritti. «Serve una pianificazione urgente degli incontri e dei loro obiettivi». «Dispiace constatare che per far fronte alla carenza di medici si sia dovuti arrivare ai provvedimenti d'emergenza, quando già da tempo gli Ordini dei Medici e le organizzazioni sindacali denunciavano, inascoltati, che la massima criticità sarebbe stata raggiunta proprio nel biennio 2022-2024», dice Carlo Ruggi, presidente Ordine dei Medici di Verona, che individua due criticità principali nella legge approvata. «La prima riguarda il Pronto soccorso, dove gli specializzandi del primo anno potrebbero trovarsi nelle condizioni di dover affrontare situazioni cariche di tensioni e di grandi responsabilità, ma confido che lavorare fianco a fianco con i colleghi più anziani dia a loro e agli utenti maggiori sicurezze», spiega. «La seconda riguarda la necessità di garantire un più adeguato tutoraggio ai neolaureati, iscritti al primo anno del corso di formazione in Medicina generale. Lo dico senza nulla togliere all'autonomia professionale di questi giovani colleghi, per i quali, fra l'altro, è stato coniato il termine improprio di "dottorini", che rischia di generare un clima di sfiducia da parte della popolazione. Ciò non deve accadere. Sono colleghi laureati e abilitati all'esercizio della professione dopo aver completato un percorso formativo di sei anni». **C.Bazz.**

Super Sconti per una sola settimana dal 19 al 25 maggio 2022

Come ottenere i Super Sconti?

- 1 Prendi nel tuo Interspar il volantino con i Super Sconti
- 2 Fai la tua spesa
- 3 Consegna tutto alla cassa, noi penseremo a scontare

Puoi usufruire dei Super Sconti anche con l'App Despar Tribù!



Scarica l'App Despar Tribù

Tanti altri prodotti in Super Sconto

3 pezzi Biscotti Mulino Bianco
Tarallucci/
Macine/Galletti
350 g



0,99 €
a pz.

4,47 € -33%
2,97 € 3 pezzi, 2,83 €/kg Risparmi 1,50 €

2 bottiglie Olio Extra Vergine di oliva Monini
assortito



3,50 €
a bott. da 1L

11,50 € -39%
7,00 € 2 bott., 3,50 €/L Risparmi 4,50 €

3 bottiglie Salsa pronta Mutti
assortita - 300 g



0,99 €
a bott.

4,77 € -37%
2,97 € 3 bott., 3,30 €/kg Risparmi 1,80 €

6 bottiglie Spumante Prosecco DOC di Treviso Santa Bona
750 ml



3,32 €
a bott.

26,94 € -26%
19,90 € 6 bott., 4,43 €/L Risparmi 7,04 €

1 Piscina da esterno rettangolare Intex Prisma Frame1
- misure 400x200x100 cm



180 pz.
disp.

549 € -36%
349 € al pezzo Risparmi 200 €

1 Notebook Amd 3020 E mod. 4K7Y7EA2 Hp
- Windows 11 Pro
- 4 GB RAM
- 128 GB SSD



400 pz.
disp.

299 € -33%
199 € al pezzo Risparmi 100 €

INTERSPAR  **Il valore della scelta**

S. MARTINO B. A. (VR) Via Guaina - Tel: 045 990140 - Lunedì-Sabato: dalle 8.00 alle 20.30 - Domenica dalle 8.30 alle 20.00

Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita